

# '800MusicaFestival

## Ensemble & Solo Tour

*Direzione artistica: M.º Marco Battaglia*



*800musicafestival.it*



*L'Associazione '800 MUSICA' desidera ringraziare sentitamente persone, enti, istituzioni e imprese che, con particolare sensibilità, hanno reso possibile la terza edizione del Festival:*

**Dott. Claudio Salsi** Direttore, Settore Musei, Comune di Milano  
e Direttore ad interim, Villa Reale - Galleria d'Arte Moderna, Milano

**Dott. Sandrino Schiffini** ex Direttore, Villa Reale - Galleria d'Arte Moderna, Milano

**Dott.ssa Maria Fratelli** Conservatore, Villa Reale - Galleria d'Arte Moderna, Milano

**Avv. Claudio Venghi** Direttore, Fondazione Enti Locali, Milano

**Dott. Graziano Musella** Presidente, M.E.A. S.p.a., Melegnano

**Dott. Ing. Marco Ravarelli** Direttore, M.E.A. S.p.a., Melegnano

**Dott. Ing. Paolo Bassi** ex Direttore, M.E.A. S.p.a., Melegnano

**Dott. Arch. Denis Zanaboni** Assessore alla Cultura e Identità, Comune di Melegnano

**Dott. Claudio Vitullo** Responsabile, Area Servizi culturali, Comune di Melegnano

**Sig. Giuseppe Re** Assessore alla Cultura, Comune di Binasco

**Sig.ra Carla Prencipe** Assessore alla Cultura, Comune di Pieve Emanuele

**Prof.ssa Gianna Parri** Presidente, Associazione Mazziniana Italiana Onlus, Monza e Brianza  
**Comune di Monza**

**Dott.ssa Renata Crotti** Assessore al Turismo e alle Attività termali, Provincia di Pavia

**Prof. Fabio Zucca** Sindaco, Comune di Belgioioso

**Dott. Giuseppe Malinverni** Assessore alla Cultura, Comune di Belgioioso

**Dott. Alessandro Buroni** Assessore alla Cultura, Comune di Cortelona

**Dott.ssa Gabriella di Marzio** Relazioni Esterne e Comunicazione, Ecodeco - Gruppo A2A

**Dott. Vasco Errani** Presidente, Regione Emilia - Romagna

**Dott. Massimo Mezzetti** Assessore alla Cultura, Regione Emilia - Romagna

**Dott. Alberto Ronchi** ex Assessore alla Cultura, Regione Emilia - Romagna

**Dott. Stefano Casciu** Soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di  
Modena e Reggio Emilia

**Dott. Mario Scalini** ex Soprintendente per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici  
di Modena e Reggio Emilia

**Dott.ssa Laura Bedini** Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed  
Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia

**Dott.ssa Nunzia Lanzetta** Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di  
Modena e Reggio Emilia

**Dott. Luigi Tripodi** Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici di  
Modena e Reggio Emilia

**Dott. Emilio Sabattini** Presidente, Provincia di Modena

**Dott.ssa Elena Malaguti** Assessore alla Cultura, Provincia di Modena

**Dott.ssa Laura Parenti** Ufficio Stampa, Provincia di Modena

**Dott. Alberto Alperoli** Assessore alla Cultura, Comune di Modena

**Dott. Daniele Giovanardi** Presidente, Confraternita della Misericordia, Modena

**Dott. Luca Cuoghi** Assessore alla Cultura, Comune di Sassuolo

**Dott.ssa Patrizia Spezzani** Servizio Attività Culturali, Comune di Sassuolo

**Dott. Giorgio Montanari** Sindaco, Comune di Castelvetro di Modena

**Dott.ssa Tina De Falco** Presidente, Associazione In Arte, Fiorano Modenese

**Dott.ssa Laura Corallo** Giornalista, Il Resto del Carlino

**Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara**

**Dott.ssa Francesca Mariotti** Presidente, Associazione Culturale Olimpia Morata, Ferrara

**M.° Dario Favretti** Vice Direttore, Fondazione Teatro Comunale di Ferrara

## ***Per un nuovo festival itinerante***

*Riuscire nello sforzo di organizzare in ogni dettaglio un Festival organico che soddisfi le eterogenee aspettative di amministratori pubblici, sponsor e spettatori è stato per me come vincere una sfida avvincente.*

*Nonostante la crisi che ha colpito naturalmente anche gli Enti con i quali si è giunti a creare il cartellone della seconda edizione del Festival e che ha impedito la continuità o l'ampliamento delle collaborazioni, penso di aver mantenuto al meglio la promessa dell'alto livello dell'iniziativa programmando, nel 2009, nove concerti a ingresso libero e gratuito.*

*Gli eventi sono stati realizzati in forma itinerante (per il 20 e il 21 giugno anche in concomitanza con la Festa Europea della Musica), grazie al patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, della Regione Emilia-Romagna, della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici e Etnoantropologici di Modena e Reggio Emilia, della Galleria Museo Medagliere Estense, del Comune e della Provincia di Modena e dei Comuni di Milano (Villa Reale), Mirandola e Ravenna oltre alla collaborazione dell'Assessorato alla Cultura e Identità del Comune di Melegnano (Mi), e al fondamentale contributo dei Comuni di Genova (Settore Musei - Museo del Risorgimento), Sassuolo, Fiorano Modenese, di M.E.A. (Melegnano Energia Ambiente) S.p.a., della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola e della Fondazione Museo del Risorgimento di Ravenna.*

*Motivo di soddisfazione è stato anche il modo in cui la stampa e i media in generale hanno seguito con puntualità l'itinerario del Festival, sottolineando l'opportunità di seguire concerti che desiderano essere anche eventi culturali in senso generale, cercando di incuriosire per le tematiche inconsuete o i percorsi che vogliono provocare o suggerire. E il riscontro del pubblico non è certo mancato.*

*L'aspirazione della terza edizione è che il Festival riesca a consolidare l'importanza della sua immagine e a far ascoltare la musica che sarà proposta, come di consueto, dai migliori solisti e dall' '800 Musica Ensemble, in una dozzina di luoghi delle due regioni coinvolte (Lombardia e Emilia - Romagna), estendendosi da giugno fino a dicembre.*

*A chi legge - e potrà assistere ai concerti - un augurio: di disporsi ancora all'emozione che forse solo la musica può dare al di là di ogni barriera linguistica e culturale.*

**Marco Battaglia**  
Direttore artistico



*Tutti i concerti sono a ingresso libero e gratuito*

*fino a esaurimento dei posti disponibili*

**mercoledì 2 giugno 2010 ore 21:00**

*Festa della Repubblica*

**MONZA - VILLA REALE, TEATRINO DI CORTE**

*Atmosfere d'opera...per archi e chitarra*

*'800 Musica Ensemble con strumenti originali dell'Ottocento*

**giovedì 17 giugno 2010 ore 21:00**

**MELEGNANO (MILANO) - CASTELLO MEDICEO**

*Atmosfere d'opera...per archi e chitarra*

*'800 Musica Ensemble con strumenti originali dell'Ottocento*

**venerdì 18 giugno 2010 ore 21:00**

**SASSUOLO (MODENA) - PALAZZO DUCALE**

*Atmosfere d'opera... per archi e chitarra*

*'800 Musica Ensemble con strumenti originali dell'Ottocento*

**domenica 4 luglio 2010 ore 21:00**

**BINASCO (MILANO) - CASTELLO VISCONTEO**

*Una chitarra dall'Ottocento*

*Marco Battaglia chitarra Luigi Filano, Napoli 1834*

**venerdì 8 ottobre 2010 ore 21:00**

**MILANO - VILLA REALE, SALA DA BALLO**

*Miti classici in musica*

*Marco Battaglia chitarra Giovanni Battista Fabricatore,  
Napoli 1807*

**settembre 2010 - data da definire**

**BELGIOIOSO (PAVIA) - CASTELLO**

*Una chitarra dall'Ottocento*

Marco Battaglia *chitarra Luigi Filano, Napoli 1834*

**venerdì 22 ottobre 2010 ore 18:00**

**PIEVE EMANUELE (MILANO) - BIBLIOTECA CIVICA**

*Una sera all'opera*

Marco Battaglia *chitarra Luigi Filano, Napoli 1834*

**sabato 13 novembre 2010 ore 18:00**

**FERRARA - TEATRO COMUNALE, RIDOTTO DEI PALCHI**

*Sei corde dall'Ottocento a... Michelangelo Antonioni!*

Marco Battaglia *chitarra Gennaro Fabricatore, Napoli 1801*

**venerdì 19 novembre 2010 ore 21:00**

**CORTEOLONA (PAVIA) - SALA CONSILIARE**

*Musica dai salotti e dai teatri dell'Ottocento*

Véronique Mercier *soprano,*

'800 Musica Ensemble: Marco Bianchi *violino,*

Marcello Scandelli *violoncello, Marco Battaglia chitarra*

*con strumenti originali dell'Ottocento*

**dicembre 2010 - data da definire**

**CASTELVETRO DI MODENA - PALAZZO COMUNALE**

*Mosaico musicale... aspettando il 150° dell'Unità d'Italia*

organico da definire

**autunno/inverno 2010 - data da definire**

**MODENA - CONFRATERNITA DI MISERICORDIA**

*Tra Classicismo e Romanticismo*

organico da definire



**mercoledì 2 giugno 2010 ore 21:00**

*Festa della Repubblica*

**MONZA - VILLA REALE**

**TEATRINO DI CORTE**

in collaborazione con il Comune di Monza

con il contributo dell'Associazione Mazziniana Italiana Onlus - Sezione Monza e Brianza

**giovedì 17 giugno 2010 ore 21:00**

**MELEGNANO (MILANO) - CASTELLO MEDICEO**

**SALA DELLE BATTAGLIE**

in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e Identità della Città di Melegnano  
con il contributo di M.E.A. Melegnano Energia Ambiente S.p.a.

*nel contesto delle celebrazioni del 151° anniversario della Battaglia di Melegnano*

**venerdì 18 giugno 2010 ore 21:00**

**SASSUOLO (MODENA) - PALAZZO DUCALE**

**SALONE DELLE GUARDIE**

con il patrocinio di:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,

Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici  
di Modena e Reggio Emilia, Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena  
e con il contributo dell'Assessorato alla Cultura della Città di Sassuolo

**Aspettando il 150° dell'Unità d'Italia**

*Atmosfere d'opera... per archi e chitarra*

**'800 Musica Ensemble**

*con strumenti originali dell'Ottocento*

**Marco Battaglia**

chitarra appartenuta a Giuseppe Mazzini,  
*Gennaro Fabricatore, Napoli 1811*, proprietà del musicista  
e chitarra terzina *C. Roudhloff, Parigi 1810 c.*,  
**Fabio Ravasi** e **Alessandro Vescovi** violini,  
**Alice Bisanti** viola, **Marcello Scandelli** violoncello

**Musica di Michele Novaro\*, Gaetano Donizetti,  
Niccolò Paganini, Mauro Giuliani**



**Michele Novaro**  
(1805-1885)

*Il canto degli Italiani - Inno Nazionale \**  
su testo di Goffredo Mameli  
*Allegro Marziale - Allegro Mosso*

**Gaetano Donizetti**  
(1797-1848)

*Quintetto in do maggiore per archi e chitarra*  
I - *Larghetto, Allegretto*  
II - *Andante, Allegretto*  
III - *Andante, Allegro*  
IV - *Largo, Allegretto*  
V - *Larghetto, Allegretto*  
VI - *Andante, Allegro quasi presto*

\*\*\*

**Niccolò Paganini**  
(1782-1840)

*Serenata in fa maggiore per due violini e chitarra M. S. 115*  
I - *Introduzione, Largo*  
II - *Tempo di minuetto, Amoroso*  
III - *Andantino scherzando*

**Mauro Giuliani**  
(1781-1829)

*Terzo Concerto in fa maggiore op. 70*  
Versione per chitarra "terzina" e quartetto d'archi  
originale dell'autore  
I - *Allegro maestoso*  
II - *Siciliana - Andantino*  
III - *Polonaise - Allegretto*

\* L'Inno (*Fratelli d'Italia*) sarà eseguito solo nel concerto in programma a Monza.

*I*l programma è incentrato sul repertorio legato alle atmosfere dell'opera lirica del tempo tanto amata anche da Giuseppe Mazzini, ad esempio - e una chitarra a lui appartenuta sarà ascoltata nel programma - in attesa di ricordare l'importanza dell'arte dei suoni nel Risorgimento, che sarà possibile sottolineare specialmente nel corso del prossimo anno in cui, come è noto, cadrà il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Il piacevole lavoro di **Gaetano Donizetti** per quartetto d'archi e chitarra, raramente eseguito, è l'unico licenziato dal compositore per questa formazione. Il sommo operista, che dedicò una certa parte del suo repertorio alla musica da camera, conosceva bene anche la chitarra che impiegò, ad esempio, nel "Don Pasquale". Nel Quintetto vere e proprie atmosfere melodrammatiche sono evocate in una scrittura di esaltante comunicazione emotiva.

Nelle pagine conclusive della *Filosofia della musica* di **Giuseppe Mazzini**, lavoro dato alle stampe dal patriota sull'Italiano a Parigi nel 1836, appare, tra i più grandi maestri, anche il compositore bergamasco: "la potenza con che Donizetti ha calcata la via di Rossini è inizio d'altra potenza che non s'è rivelata finora, e che un impulso diverso susciterebbe. Poi - e questa è speranza vitale - il genio di Donizetti s'è, come dissi, dimostrato fin qui progressivo, e nessuno può dire a qual punto s'arresterà". Poco oltre una serie di considerazioni sull'opera "Marin Faliero" porta Mazzini a scrivere degli "indizi potenti di un genio (...) che intravede voglioso un nuovo mondo musicale, che vorrebbe bene pur correrlo, che forse inceppato, strozzato dalle mille cagioni ch'ostano oggi al genio valente, nol correrà; ma che a ogni modo s'è rivelato in preludii da' quali la generazione ventura trarrà, credo, argomento di dire: quegli era potente a conquistarlo, se avesse voluto davvero." Dunque Donizetti forse è la punta di diamante, il massimo punto di arrivo che Mazzini crede di individuare, di quella riforma musicale europea che Egli tanto vagheggia anche al fine di far dispiegare all'arte dei suoni quell' "alto valore sociale" che l'arte tutta è chiamata a esprimere.

"La musica è il profumo dell'universo, e a trattarla come vuoi, è d'uopo all'artista immedesimarsi coll'amore, colla fede, collo studio delle armonie che nuotano sulla terra e ne' cieli, col pensiero dell'universo". Con questo linguaggio lirico Mazzini invita i giovani a studiare la musica, i canti nazionali, la storia, la poesia e la natura, per prepararsi a una cultura universale, di tutti i popoli, consacrando all'arte come "sacerdote di morale rigenerazione".

"Momento geniale e astuto dell'attività conspirativa mazziniana", come lo definì il celebre storico del patriota, Denis Mack Smith, nella biografia del patriota, fu l'idea di far inviare all'indirizzo del compositore a Parigi i messaggi dei corrispondenti italiani. Nessuno si sarebbe mai permesso di aprire una missiva al celebre operista. Un sentimento di amicizia legava al Bergamasco i fratelli Ruffini e Michele Accursi che era il responsabile del recapito delle lettere, come ci ricorda il testo dei Protocolli della Congrega di Francia della Giovine Italia dal 1842 al '44: "Invii lettera a M.r G(aeta)no Donize(ett)i, Maître de Chapelle de sa Majesté Apostolique l'Empereur d'Autriche. Quel no nel G(aetano) indicherà a Mich(ele), ricevente, che son per noi".

Completano il programma due lavori di Paganini e Giuliani.

Oggi parte delle collezioni del Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma, il manoscritto della "Serenata p Due Violini, e Chitarra Francese" era compreso nella raccolta di autografi di **Niccolò Paganini**, alcuni dei quali purtroppo andati perduti forse per sempre, che custodiva il professor Romeo Franzoni di Parma. E' un lavoro semplice, tra i cinque trii per archi e chitarra, in cui lo strumento a pizzico svolge un ruolo di accompagnamento salvo qualche spunto solistico e i due violini disegnano garbate e piacevoli melodie.

**Mauro Giuliani**, l'impareggiabile virtuoso delle sei corde che fornì al suo strumento un repertorio di imprescindibile importanza e di notevole fascino, nel suo Terzo Concerto, proposto con l'accompagnamento del quartetto, originale dell'autore, crea un brano in cui il solista può esprimere la propria personalità in una notevolissima varietà di accenti, dinamiche, sentimenti e virtuosismi.



Nella pregevole litografia, firmata da Mantegazza e Barberis, tratta da "Della vita di Giuseppe Mazzini" di Jessie Withe Mario (Sonzogno, Milano, 1886), una delle prime biografie dedicate al personaggio, si può osservare il patriota entrare in una stanza in cui vivevano alcuni bambini di origine italiana in condizioni miserabili. Curiosamente alcuni degli strumenti musicali di questa incisione, tra cui in bella evidenza una chitarra, sono visibili anche nelle litografie riprodotte nella pagina seguente.



*In questa seconda incisione, degli stessi autori e dalla stessa fonte precedente, si può osservare Mazzini mentre insegna ad alcuni bambini nella Scuola da lui fondata ad Hatton Garden a Londra. I tre strumenti musicali sulla destra, tra cui spicca ancora una chitarra, che, come indicato, sono già presenti anche nell'altra immagine, si possono osservare anche nella figurina Liebig (cromolitografia) riprodotta a lato, a firma G. Pino, evidente "ripresa" a colori, con alcune varianti, di parte del lavoro sopra riprodotto: lo strumento a corde si intravede appoggiato a uno sgabello a sinistra.*



**domenica 4 luglio 2010 ore 21:00**  
**BINASCO (MILANO) - CASTELLO VISCONTEO**  
con il contributo del Comune di Binasco

**settembre 2010 - data da definire**  
**BELGIOIOSO (PAVIA) - CASTELLO**  
con il contributo del Comune di Belgioioso  
e in collaborazione con Belgioioso Festival

*Una chitarra dall'Ottocento*

**Marco Battaglia**  
chitarra *Luigi Filano, Napoli 1834*

**Musica di Niccolò Paganini**  
(con sue versioni per chitarra di brani di Mozart,  
Paisiello e un originale a due mani con Rossini),  
**Mauro Giuliani, Fernando Sor,**  
**Napoléon Coste, Johann Kaspar Mertz**

**Mauro Giuliani**  
(1781-1829)

*Grande Ouverture op. 61*  
*Andante sostenuto*  
*Allegro maestoso*

**Napoléon Coste**  
(1805-1883)

*La Romanesca*



**Fernando Sor**  
(1778-1839)

*Fantasia elegiaca op. 59\**

\*\*\*

**Niccolò Paganini**  
(1782-1840)

*dai Ghibibizzi M.S. 43:*

*n. 10, [Allegretto]*

*n. 13, Allegro*

*n. 16, In cor più non mi sento, Larghetto*

*(da La Molinara di Paisiello)*

*n. 17, Le Streghe, Andantino*

*(da Le Streghe di Paganini*

*per violino e orchestra M.S. 19, Tema-Andante)*

*n. 20, Là ci darem la mano*

*(dal Don Giovanni di Mozart)*

*n. 31, Minuetto-Andante*

*n. 37, Adagetto con espressione*

*(come recita il manoscritto: Rossini - Paganini)*

*n. 38, Vivace*

**Johann Kaspar Mertz**  
(1806-1856)

*Elegie*

*Largo*

*Andante con espressione*

\* Questo brano non sarà eseguito nel concerto in programma presso il Castello di Belgioioso e che non avrà intervallo.

S

e la chitarra si afferma come strumento solistico di rilievo nel primo Ottocento a partire dai salotti dei nobili a quelli di una borghesia sempre più attenta e sensibile, a cavallo tra Classicismo e Romanticismo, è certo grande merito innanzitutto di **Mauro Giuliani**. Il formidabile compositore, che, come è noto, visse molti anni a Vienna, divenendo l'artista di punta per lo strumento a sei corde, e successivamente si trasferì a Roma e a Napoli, ci ha tramandato, nella sua *Grande Ouverture*, un preciso ritratto dei colori orchestrali che la chitarra sa evocare, un mirabile saggio di virtuosismo di grande spettacolarità. Per altre notizie sul compositore si rimanda alle note di sala del programma del 22 ottobre.

L'altro sommo chitarrista del Classicismo, il catalano **Fernando Sor**, attivo a Parigi come a Londra e a San Pietroburgo, è ricordato nel programma con uno dei suoi brani più intensi in cui un intimismo e una liricità quasi beethoveniane si dispiegano con sapienza. **Napoléon Coste**, il più importante allievo di Sor, già proiettato nel Romanticismo, ci propone un'aria variata del 16° secolo, testimonianza della riscoperta della musica "antica" già nel primo Ottocento: la *Romanesca* è coinvolgente e quasi ipnotica per l'incalzare del ritmo e la sinuosità della melodia...

**Niccolò Paganini** è oggi ricordato come il più grande violinista di tutti i tempi. Meno noto è il fatto che si sia dedicato per alcuni anni allo studio della chitarra per la quale compose brani solistici e in varie formazioni (duo, trio, quartetto) tanto che, ad esempio, nell'ambito della sua produzione cameristica i duetti violino-chitarra risultano il "corpus" più vasto in assoluto. La presenza delle "sei corde" è costante, dura per tutto l'ampio arco della carriera compositiva del Genovese, dalla Carmagnola con *Variazioni*, del 1795 ca., fino alle *Variazioni sul Barucabà* (1835). La musica per chitarra sola e in particolare i 43 *Ghiribizzi*, le 37 *Sonate* e varie altre composizioni tra cui circa trenta *Sonatine*, rivelano, tranne alcune eccezioni, un Paganini "domestico", lontano dalla necessità di stupire il pubblico con quegli effetti strabilianti di virtuosismo trascendentale che furono gran parte della sua fortuna, del suo mito. I *Ghiribizzi* sono miniature in cui si presenta piuttosto ben definita la personale scrittura per chitarra di Paganini. E' musica che può essere avvicinata, per il carattere di semplicità e il modo immediato di evocare sentimenti, a certe pagine di Schumann o di Schubert.

Il migliore chitarrista della parte centrale dell'Ottocento è **Johann Kaspar Mertz** ed *Elegie* può essere annoverato tra i brani più suggestivi di tutto il repertorio per lo strumento. Percorso da un afflato lirico struggente, si apre talvolta in squarci di sapore tzigano. L'autore, ungherese di Pressburg, oggi Bratislava, ma allora capitale amministrativa dell'Impero Austro-Ungarico, visse anche a Vienna molti anni dopo la partenza di Giuliani.



**venerdì 8 ottobre 2010 ore 21:00**

**MILANO - VILLA REALE**

**GALLERIA D'ARTE MODERNA, SALA DA BALLO**

in collaborazione con il Settore Musei ed Edifici Storico-Artistici,  
Direzione del Museo dell'800 - Galleria d'Arte Moderna - Comune di Milano

Progetto Rete Museale dell'800 Lombardo:

Convegno "Dal collezionismo al Museo d'arte contemporanea  
nell'Ottocento in Lombardia"

*Miti classici in musica*

**Marco Battaglia**

chitarra *Giovanni Battista Fabricatore, Napoli 1807*

Brani di musica descrittiva (e non)  
ispirata al mondo dei miti greci e romani

**Musica di Ferdinando Carulli e Mauro Giuliani**

**Ferdinando Carulli**

**(1770-1841)**

*Gli Amori di Adone & Venere*

*Sonata Sentimentale op. 42*

*Introduzione - Largo*

*Larghetto Espressivo - Venere e Adone fanno l'amore*

*Allegro - Gelosia di Marte*

*Cania - Allegretto - Venere e Adone vanno alla caccia*

*Allegro - La caccia comincia - Adone si smarrisce - Appare davanti a lui un*

*cinghiale - Voce del cinghiale - Adone si batte con il cinghiale - Il cinghiale*

*uccide Adone - Morte di Adone - Egli spira - Venere alla ricerca di*

*Adone - Ella rimane stupefatta vedendo Adone morto - Disperazione di Venere*

*Largo - Pianto di Venere*

*Allegretto - Proserpina intenerita le promette di farlo tornare in vita -*

*Venere la ringrazia - Adone torna in vita*

*Finale - Allegretto*

Mauro Giuliani  
(1781-1829)

da *Le Ore d'Apollo* op. 111

*Opera periodica, contenente / Una Raccolta di Pezzi Musicali /  
per / Chitarra / di una facilità progressiva, e studiosa,  
ad uso / ed esercizio degli Amatori*

Parte I

n. 3 Grazioso

n. 5 Andantino, Variazione I, Variazione II

Parte II

n. 1 Grazioso

n. 3 Andantino

n. 5 Allegro vivace





Il concerto, che viene interpretato con una chitarra originale dell'Ottocento, nasce dall'idea di sottolineare l'importanza della dimensione mitologica nella storia dell'arte dei suoni del Classicismo anche attraverso brani ispirati alla fascinazione provocata dall'evocazione degli dei o alle narrazioni fantastiche di vicende di cui questi siano i protagonisti. Spartiti come *Le Ore d'Apollo* di **Mauro Giuliani**, il maggiore dei chitarristi del tempo, e le pittoresche indicazioni degli *Amori di Adone e Venere* di un altro rilevante autore, **Ferdinando Carulli**, di cui si possono vedere i frontespizi riprodotti in queste pagine, insieme alle numerose testimonianze delle arti visive di diverse epoche, presenti nella Villa Reale di Milano, che ritraggono divinità spesso in contemplazione del suono di una chitarra o di uno strumento simile, hanno ispirato idealmente la creazione di questo concerto. La stessa chitarra, o comunque uno strumento il cui funzionamento possa essere raffrontabile anche se in via ipotetica e come pura suggestione a quella dello strumento che conosciamo oggi, la lira, sembra che nasca da un incontro casuale che **Ermete** fece su una spiaggia, trovando una testuggine morta: pare così che il dio si sia ingegnato a costruire uno strumento, le cui corde furono ricavate dal budello di alcune giovenche (proprio quel budello che ancora oggi si usa per suonare gli strumenti antichi...), dal suono tanto bello che subito **Apollo** desiderò averlo proponendogli uno scambio con la sua mandria, che Ermete accettò. Apollo uscì sempre vincitore da ogni sfida musicale: sia con **Marsia**, che fece una fine orribile, non avendo potuto capovolgere il suo strumento - il doppio flauto di Atena sul quale costei aveva scagliato una maledizione - per suonarlo e cantare contemporaneamente, ciò che fece con grande facilità invece Apollo, sia con **Pan**. Come ci insegna Robert Graves nel suo celebre libro *I miti greci* del 1955, queste vittorie "commemorano le conquiste elleniche della Frigia e dell'Arcadia che ebbero come conseguenza il prevalere, in quelle regioni, degli strumenti a corda sugli strumenti a fiato, fuorché nell'ambiente più povero dei contadini". Poco più oltre il nostro autore ci informa inoltre che "nell'epoca classica la musica, la poesia, la filosofia, la matematica, la medicina e la scienza erano sotto il controllo di Apollo. Come nemico della barbarie, egli predicava la moderazione in ogni cosa e le sette corde della sua lira, che corrispondevano alle sette vocali del tardo alfabeto greco, avevano un significato mistico e venivano usate per suonare musica terapeutica"...

**Mauro Giuliani** fu l'impareggiabile virtuoso delle sei corde che fornì al suo strumento un repertorio di imprescindibile importanza e di notevole fascino. Le composizioni per chitarra sola scelte appaiono ispirate allo stile, alle atmosfere del melodramma allora tanto in voga, e sono veri e propri brani da concerto, ricchi di felicità inventiva, virtuosismo, cantabilità e fantasia.

Si legga come iniziano *Gli amori di Adone e Venere*, l'opera numero 42 del napoletano Ferdinando Carulli che visse larga parte della sua vita professionale a Parigi - ecco perché la scelta del francese - dove pubblicò le sue opere:

## PROGRAMME

Venus blessée par un trait de Cupidon, devint amoureuse du jeune Adonis, qui aimoit extraordinairement la chasse.

Mars qui aimoit depuis long-temps Venus, en fut tellement jaloux, qu'un jour tandis que les deux amants étoient à la chasse ensemble, après les avoir fait égarer, il fit paroître devant Adonis un horrible Sanglier.

Le jeune chasseur l'attaqua, et le blessa, mais l'animal, que sa blessure rendit plus furieux, lui sauta au col, et le tua.

Venus qui le cherchoit; le trouvant dans cet état, en eut prouva la plus vive douleur: Elle en pleura tellement, que Proserpine attendrie, rendit la vie à Adonis.

*“Venere, ferita da un dardo di Cupido, si innamora del giovane Adone, che amava straordinariamente la caccia.*

*Marte, che amava da molto tempo Venere, ne fu talmente geloso che un giorno mentre i due amanti erano alla caccia insieme, dopo averli fatti smarrire, fece apparire davanti ad Adone un orrendo cinghiale.*

*Il giovane cacciatore lo attaccò e lo ferì, ma l'animale, che la sua ferita rese più furioso, gli saltò al collo e lo uccise. Venere lo cercava; trovandolo in questo stato ne provò il più vivo dolore: Ella pianse tanto che Proserpina, commossa, ridiede la vita ad Adone.”*

Si tratta del mito greco di **Afrodite** (qui **Venere** per i romani). Ancora il celebre libro del Graves ci guida sapientemente: **Adone** nacque dal fendente vibrato su un albero di mirra dal re di Cipro Cinira, albero in cui Afrodite aveva trasformato la figlia di costui **Smirna** che egli riteneva più bella della dea dell'amore. Il piccolo Adone venne poi affidato in un cofano a **Persefone**, regina dei morti, a cui chiese di nascondere. Ma Persefone, aprendo il cofano, vide Adone di cui diventò presto l'amante, rendendo gelosa Afrodite che lo voleva per sé.

**Ares**, il dio della guerra (ovviamente **Marte** per i romani), venne interpellato da Persefone perché Afrodite, scorrettamente, sottraeva il tempo dell'anno lasciato libero da un tribunale presieduto dalla Musa Calliope (incaricata da Marte di dirimere la “controversia”) come “vacanza” dagli altri due periodi in cui avrebbe dovuto dividersi esclusivamente per essere dapprima l'amante di Persefone e poi quello di Afrodite.

*Les Amours d'Adonis & Vénus*

**SONATE SENTIMENTALE**

Pour

*Guitare ou Lyre*

Composée

par

**FERDINANDO CARULLI**

*(N° tous ouvrages encrevés sous le même Titre sont décernés par l'Etat)*

Op. 42

Prix 4<sup>f</sup> 50<sup>c</sup>

*A. Paris*

*Pour le Compte de l'Etat chez CARLI et C<sup>ms</sup> M<sup>ls</sup> de Musique A LA TYPOGRAPHIE DE LA SIRÈNE*

*Érécipie du Théâtre l'art est de la Rue Marignan.*

*Propriété de l'Etat*

*Chaque Cop.*

416.

*Déposé à la Bibliot<sup>h</sup> Imp<sup>e</sup>*

Così "Ares si ingelosì e, trasformatosi in cinghiale, si precipitò su Adone che stava cacciando sul monte Libano e lo azzannò a morte davanti agli occhi di Afrodite. Anemoni sbocciarono dal sangue di Adone e la sua anima scese al Tartaro. Afrodite, in lacrime, si recò da Zeus e chiese che fosse concesso ad Adone di trascorrere solo la metà

più cupa e triste dell'anno in compagnia di Persefone, mentre nei mesi estivi sarebbe ridivenuto il suo compagno. E Zeus magnanimamente acconsentì. Ma altri dicono che il cinghiale in verità era Apollo, smanioso di vendicarsi di un insulto fattogli da Afrodite." Il singolare brano di Carulli è sempre icastico nell'evocare i sentimenti attraverso un dispiegamento di appropriate figure retoriche musicali. Nel frammento di seguito è evidente con quale arguzia e con quanto buon gusto il compositore descrive lo smarrirsi di Adone durante la caccia, l'apparizione del cinghiale che pare prepararsi all'attacco strisciando le zampe a terra (questa immagine è evocata dall'indicazione tecnica "stris:", la cui sonorità si ottiene facendo, appunto, strisciare il dito sulla sesta e sulla quinta corda, creando quindi anche una sorta di effetto rumoristico), fino alla morte di Adone che riusciamo ormai quasi a vedere dinanzi a noi in quel "Perdendosi" e nei silenzi tra gli accordi ribattuti...

The image shows a page of a musical score for the piece 'Adonis' by Ferdinando Carulli. The score is written for a single melodic line on a treble clef staff. It begins with the tempo marking 'Adonis s'legare' and 'pin mosso'. The music features a mix of rhythmic patterns, including eighth and sixteenth notes, and rests. Key performance instructions include 'Il paroît devant lui un Sanglier', 'Vois du Sanglier', 'Adonis se bat avec le Sanglier', 'stris.' (indicating a striscando effect), 'Le Sanglier tue Adonis', and 'Mort d'Adonis'. The score concludes with the tempo marking 'pp Largo Perdendosi' and the page number '416'.



**venerdì 22 ottobre 2010 ore 18:00**

**PIEVE EMANUELE (MILANO) - BIBLIOTECA CIVICA**

con il contributo del Comune di Pieve Emanuele

*Una sera all'opera*

**Marco Battaglia**

chitarra *Giovanni Battista Fabricatore, Napoli 1807*

Musica di Gioachino Rossini, Giuseppe Verdi e Gaetano Donizetti  
trascritta da chitarristi dell'Ottocento

**Mauro Giuliani**

(1781-1829)

*Rossiniana n. 5 op. 123*

**Pot-pourris su temi di Gioachino Rossini (1792-1868)**

Parte orchestrale, Finale, *Il Barbiere di Siviglia*, Atto I

"E tu quando tornerai", Cavatina "Come dolce all'alma mia", *Tancredi*, Atto I

"Una voce poco fa", Cavatina, *Il Barbiere di Siviglia*, Atto I

"Questo è un nodo avviluppato", Sestetto "Siete voi", *La Cenerentola*, Atto II

"Là seduto l'amato Giannetto", Introduzione, *La Gazza Ladra*, Atto I

"Zitti zitti, piano piano", Terzetto "Ah! qual colpo", *Il Barbiere di Siviglia*, Atto II

**Johann Kaspar Mertz**

(1806-1856)

*"Opern-Revue" op. 8 n. 29*

**Fantasia su temi de "La traviata" di Giuseppe Verdi (1813-1901)**

Preludio, Atto I - Adagio

"Libiamo ne' lieti calici" - Allegretto

"Che è ciò?" - Tempo di valzer

"Di Provenza il mar" - Andante

"E' Piquillo un bel gagliardo" - Allegro

"Addio, del passato" - Andante

Con moto brillante

*"Opern-Revue" op. 8 n. 8*

**Fantasia su temi dell' "Elisir d'amore" di Gaetano Donizetti  
(1797-1848)**

Introduzione - Allegretto

"Quanto è bella, quanto è cara!" - Larghetto

"Una furtiva lagrima" - Andante, Presto

"Una tenera occhiatina, un sorriso, una carezza" - Un poco allegretto, Brillante

"Io son ricco e tu sei bella, io ducati e vezzi hai tu" - Andantino

Nella storia della musica la chitarra rappresenta una pagina di una certa rilevanza se si pensa alla sua diffusione dal Rinascimento fino a tutto l'Ottocento in cui anche una borghesia colta e curiosa di novità comprese la duttilità di questo strumento e ne apprezzò sempre più la presenza nelle Accademie, nei concerti privati e in seguito pubblici. In tali contesti la chitarra ebbe la possibilità di far ascoltare la propria "voce" grazie alle notevoli capacità degli interpreti professionisti, l'unico modo, ai tempi, per godere della musica in assenza di apparecchiature di riproduzione del suono. Se la pagina scritta dalla chitarra è parte di una mole di lavori non paragonabile a quella tramandataci dal pianoforte o da strumenti che sono consacrati come canonici nell'immaginario collettivo, tuttavia, in un orizzonte che travalica l'ovvia presenza predominante dello strumento nella musica dei generi non compresi nel genere "musica classica" e quindi il suo successo decisamente enorme tra i giovani, oggi si è convinti di poter affermare che la chitarra rappresenta una storia che merita di essere raccontata. Di questa storia desidero aprire una finestra su quell'epoca fondamentale che vide la chitarra a suo modo trionfare a cavallo tra il 18° e il 19° secolo, le età del Classicismo e del Romanticismo, in cui la sua presenza raggiunse dimensioni impensabili soltanto qualche decennio prima e determinò il successo artistico, sociale ed economico di musicisti che furono a un tempo concertisti, compositori e didatti. Se tra i migliori chitarristi del Romanticismo non possono non essere ricordati Giulio Regondi, Johann Kaspar Mertz, Napoleon Coste e Marco Aurelio Zani De Ferranti, fra i nomi più importanti del periodo classico, che tra Londra e San Pietroburgo, Parigi e Vienna, Madrid e, almeno sul piano editoriale, Milano, si affermarono come maestri insigni, si annoverano Fernando Sor, Dionisio Aguado, Andrej Sychra, François De Fossa, Antoine de l'Hoyer, Anton Diabelli, Federico Moretti, Ferdinando Carulli, Matteo Carcassi, Francesco Molino, Luigi Legnani e Mauro Giuliani. La chitarra in questo periodo ebbe anche l'attenzione di due figure eminenti: Niccolò Paganini e Luigi Boccherini. Tra questi autori spicca senz'ombra di dubbio come astro di prima grandezza **Mauro Giuliani**, oggi giustamente ritenuto il più grande compositore e virtuoso italiano della chitarra nel primo Ottocento. Nella sua opera l'artista è riuscito a infondere, nella loro più alta espressione, le caratteristiche d'apollineo intimismo e di virtuosismo spettacolare con cui si identificano alcune delle migliori caratteristiche dello strumento. Il musicista ebbe una formazione in patria per poi dirigersi ancora giovane verso la capitale dell'Impero Austroungarico. Proprio a Vienna riscosse entusiastici consensi e

frequentò Beethoven, molto probabilmente Schubert, certamente Salieri, pianisti del calibro di Hummel e Moscheles, il violinista Mayseder e il violoncellista Merck. Divenuto "virtuoso onorario da camera" e quindi protetto dell'Arciduchessa Maria Luigia d'Absburgo (la quale, figlia dell'Imperatore Francesco, divenne moglie di Napoleone, quindi Imperatrice dei Francesi - in seguito Duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla - e fu grande cultrice della musica), ebbe la possibilità di sviluppare una brillante carriera come concertista oltre che come compositore grazie alle committenze di numerosi nobili. La *Rossiniana n. 5 op. 123* fu scritta a Roma tra il 1820 e il 1823 quando Giuliani ebbe anche la possibilità di incontrare Rossini. Infatti in una lettera datata 6 febbraio 1821 così scriveva a Giovanni Ricordi: *"Durando il soggiorno che ho fatto a Roma ho procurato di scrivere de' pezzi Musicali in uno stile giammai conosciuto, oltre poi alla Conoscenza particolare di Rossini, il quale mi ha favorito molti originali, onde tradurre tutto ciò che mi aggrada, conclusione: questa musica la vorrei pubblicare..."*. La composizione è l'esempio tipico di come i chitarristi, come anche, per altro verso, i pianisti, avessero la consuetudine di trascrivere pezzi da una più o meno celebre opera lirica adattandoli per il loro strumento e talora anche costruendo sulla base di tali musiche una serie di variazioni in cui potessero mostrare tutta la loro bravura: questo procedimento era il mezzo principale per ricreare le atmosfere teatrali negli ambienti domestici o nelle Sale da Concerto quando non era possibile disporre di un'orchestra e di cantanti. Una simile produzione assicurava inoltre al trascrittore/compositore un notevole vantaggio in termini economici, grazie al successo del nome del compositore e dell'opera. Il capolavoro di Giuliani riesce a combinare alla perfezione citazioni e parti originali creando una forma coesa e di grande impatto spettacolare. Le brillanti riduzioni per chitarra sola di brani delle opere di **Giuseppe Verdi** e **Gaetano Donizetti** (ma non solo) realizzate da **Johann Kaspar Mertz** sono un altro esempio di questa prassi. Il magnifico chitarrista del periodo romantico (di cui ho accennato già nel commento al programma dell'11 giugno) rivela magistrali doti di trascrittore in composizioni piuttosto sottovalutate dalla critica fino ad oggi e che meriterebbero maggiore attenzione per la capacità di restituzione della filigrana, diremmo, della partitura originale.



**sabato 13 novembre 2010 ore 18:00**

**FERRARA - TEATRO COMUNALE**

**SALA DEL RIDOTTO DEI PALCHI**

con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara  
in collaborazione con "Concerti nel Ridotto '10/'11" - XX edizione  
e l'Associazione Culturale Olimpia Morata - Ferrara

*Sei corde dall'Ottocento a... Michelangelo Antonioni!*

**Marco Battaglia**

chitarra *Gennaro Fabricatore, Napoli 1801*  
*appartenuta a Francesco Balilla Pratella*

Percorso nel repertorio chitarristico attraverso brani della tradizione classica, romantica, tardo-romantica e impressionista con un omaggio al grande regista ferrarese: brani tratti da e ispirati a "Professione: reporter", film del 1974 con Jack Nicholson e Maria Schneider

Musica di Luigi Moretti, Niccolò Paganini, Mauro Giuliani,  
Johann Kaspar Mertz, Fernando Sor, Francisco Tarrega e Miguel Llobet

**Luigi Moretti**

(fine sec. XVIII - inizio sec. XIX)

*Andante, grazioso*  
dalla *Grande Sonata op. II*

**Niccolò Paganini**

(1782-1840)

*Sonata M.S. 84 n. 2*  
[Minuetto]  
*Allegretto ossia Rondoncino*

*Sonata M.S. 84 n. 13*

*Minuetto*  
*Andantino*



**Mauro Giuliani**  
(1781-1829)

*Rossiniana n. 5 op. 123*

**Johann Kaspar Mertz**  
(1806-1856)

*Le Romantique*  
*Grande Fantaisie*  
*Maestoso*  
*Quasi Andantino*  
*Andantino*  
*Allegretto*

\*\*\*

**Fernando Sor**  
(1778-1839)

*Fantasia elegiaca op. 59*

**Francisco Tarrega**  
(1852-1909)

*Oremus*  
*Lagrime*  
*Adelita*  
*Mazurka en sol*  
*Sueño*  
*Capricho àrabe*

**Miguel Llobet**  
(1878-1938)

**Dalle Canzoni popolari catalane:**  
*El testament d'Amelia*  
*Canço del lladre*  
*Plany*  
*El mestre*



Si comincia il programma con l'*Andante grazioso* tratto dalla **Sonata II** di **Luigi Moretti**, autore di cui non si è a conoscenza di dati biografici, a causa di mancanza di approfondite ricerche specifiche, se non che fu Conte e Commendatore (come ci ricorda la dedica di Ricordi nel frontespizio delle *Variazioni op. 112* di Mauro Giuliani) e fratello di Federico, autore, fra l'altro, tra i primi di un metodo per chitarra a sei corde. Prolifico compositore anche di musica da camera in cui sempre appare la chitarra, in questo brano esprime una varietà di affetti, di situazioni sentimentali di grande efficacia, mediante un linguaggio piuttosto ardito e dimostrando una notevole densità di idee.

Di **Niccolò Paganini** chitarrista, di cui si possono leggere alcune considerazioni nell'introduzione ai programma di sala precedenti, si propongono alcune *Sonate* che possono essere raffrontate (anche se solo lontanamente) ai *Capricci per violino solo* per l'impegno di carattere tecnico mentre altri brani maggiormente intimistici sono l'esempio di una scrittura felice in cui l'elemento della cantabilità trova modo di esprimersi con grande naturalezza e piacevolezza. I maggiori brani per chitarra e violino, la *Grand Sonata per chitarra con accompagnamento di violino* e la *Sonata concertata*, sono l'emblema della ricerca profonda di Paganini nei confronti della chitarra.

Per reperire notizie anche su due fondamentali compositori come **Mauro Giuliani** (e la sua *Rossiniana*) e **Johann Kaspar Mertz** si rimanda agli scritti precedenti.

*Le Romantique* in particolare sembra un ritratto veramente "Sturm und Drang" del maestro: all'introduzione fatta di palpiti e incertezze seguono come delle affermazioni più baldanzose e maggiormente ritmate che si sciolgono però nel canto pieno e accorato della parte finale, in una melanconia che non è rassegnazione a un destino imperscrutabile ma un toccante messaggio di trascendenza.

*"La musica è un amore perduto, non c'è niente da fare. Un amore che non ho dimenticato. Da bambino non me ne rendevo conto ma con il passare degli anni ho sentito molto il vuoto che aveva creato in me la rinuncia a quel mezzo di espressione".* Così si esprimeva in un'intervista all'*Express* dell'agosto del 1985 **Michelangelo Antonioni**, che da ragazzo aveva iniziato a studiare il violino per poi abbandonarlo. Nei suoi lungometraggi, oltre a collaborare con compositori di gran classe (Giovanni Fusco, Giorgio Gaslini..) e a far uso dei più

disparati generi musicali, dal pop al rock (si ricordino le musiche dei Pink Floyd in *Zabrinskie point...*), dalle canzoni di Lucio Dalla (in *Al di là delle nuvole*), Gianna Nannini e Edoardo Bennato (in *Identificazione di una donna*) a esperimenti di elettronica, tanto per citare, spesso il cineasta ha utilizzato la musica "classica" e in particolare, grazie alla consulenza di Ivan Vador, nella parte finale di *Professione: reporter*, pellicola del 1974, ambientata in Nord Africa e poi in Spagna, a Barcellona (e ad Almeria), brani per chitarra dei migliori autori originari della città catalana.

Nel corso della seconda parte del concerto si faranno ascoltare brani della tradizione spagnola dell'Ottocento e dei primissimi anni del Novecento che sono riconducibili proprio a Barcellona. E della città era originario anche **Fernando Sor**, il massimo chitarrista dell'Ottocento iberico, che si formò presso il monastero di Monserrat e viaggiò portando la sua musica in tutta l'Europa. Autore di brani di un composto classicismo non scevro da slanci di lirismo quasi romantico, nella sua *Fantasia elegiaca* si esprime con grande intensità e spiritualità.

Ma arriviamo al nostro film: nella scena in cui David Locke (Jack Nicholson) e la sua amante (Maria Schneider) si trovano a parlare ad un tavolo in un albergo (dopo essere fuggiti da Almeria...) ad esempio ascoltiamo un brano di **Francisco Tarrega**, *Oremus*, uno dei preludi più noti del chitarrista, caposcuola del tempo. Tra l'altro il pezzo è l'ultimo scritto dal grande maestro che, con una semplice ma struggente melodia, ci invita a una commovente preghiera. Una scelta di altri brani completa questa parte del concerto dedicata al tardo romanticismo di cui è imbevuta questa musica e alle suggestioni dell'influsso della cultura araba in quella spagnola ben presente anche in alcune affascinanti visioni del film. Di **Miguel Llobet** Antonioni inserisce, in parti finali e dei titoli di coda del film, alcune delle sue *Canzoni popolari catalane*, armonizzazioni impressioniste, veri e propri capolavori del geniale chitarrista che esprime la profondità del sentire di questi canti trasfigurando le semplici ma meravigliose linee melodiche in avvolgenti, raffinatissime composizioni in cui l'approfondito utilizzo di nuove risorse idiomatiche della chitarra introduce l'ascoltatore ad un universo di intima comunicazione emotiva. Ed è proprio quindi *di e per* un film "intimista di avventure", come lo stesso regista ferrarese definì il suo lavoro, che si propongono musiche scelte sulla base delle registrazioni poste a commento di alcune scene: le altre composizioni, nelle mie intenzioni, è un po' come se ne amplificassero la poetica e, almeno in parte, quell'"aspetto romantico" che uno storico del cinema come Giorgio Tinazzi ritiene si dispieghi in vari momenti del film.



**venerdì 19 novembre ore 21:00**

**CORTEOLONA (PAVIA) - SALA CONSILIARE**

con il contributo del Comune di Corteolona e di Ecodeco - Gruppo A2A  
e con il patrocinio della Provincia di Pavia  
e dell'Associazione Europea delle Vie Francigene,  
grande itinerario culturale del Consiglio d'Europa

*Musica dai salotti e dai teatri dell'Ottocento*

**Véronique Mercier, soprano**  
**'800 Musica Ensemble:**  
**Marco Bianchi, violino**  
**Marcello Scandelli, violoncello**  
**Marco Battaglia, chitarra**  
*con strumenti originali dell'Ottocento*

Brani di Niccolò Paganini, Mauro Giuliani, Wolfgang Amadeus Mozart,  
Fernando Sor, Franz Schubert

**Niccolò Paganini**  
(1782-1840)

*Terzetto per violino, violoncello e chitarra M.S. 69*  
*Allegro con brio*  
*Minuetto*  
*Andante larghetto*  
*Rondò*

**Mauro Giuliani**  
(1781-1829)

dalle *Sei Cavatine op. 39* :  
*I - Par che di giubilo*  
*II - Confuso, smarrito*

dalle *Sei Ariette op. 95*:  
*I - Ombre amene*  
*V - Ad altro laccio*

dalle *Trois Romances op. 13*:  
*III - Besoin d'aimer*

**Wolfgang Amadeus Mozart**  
**(1756-1791)**

**dal Don Giovanni:**  
*Batti, batti, o bel Masetto*  
*Vedrai, carino*  
trascrizioni per voce e chitarra di Fernando Sor

\*\*\*

**Fernando Sor**  
**(1778-1839)**

**dalle Seguidillas:**  
*Cesa de atormentarme*  
*De amor en las prisiones*  
*Muchacha, y la vergüenza*  
*Mis descuidados ojos*  
*Las mujeres y cuerdas*

**Franz Schubert**  
**(1797-1828)**

**dai Sei Lieder trascritti da Johann Kaspar Mertz (1806-1856)**  
*Die Post*  
*Ständchen*  
*Die Taubenpost*

**Mauro Giuliani**

**Serenata per violino, violoncello e chitarra op. 19**  
*Adagio*  
*Scherzo - Allegro assai*  
*Alla polacca*

## Par che di giubilo

Autore ignoto

Par che di giubilo  
l'alma deliri:  
par che mi manchino  
quas'ì sospiri,  
che fuor del petto  
mi balz' il cor.

Quant'è più facile  
che un gran diletto  
giung' ad accidere  
che un gran dolor.

Par che di giubilo

. . . . .

## Ombre amene

Pietro Metastasio (1698-1792)

Ombre amene,  
amiche piante,  
il mio bene,  
il caro amante  
chi mi dice ove n'andò?  
Zeffiretto lusinghiero,  
a lui vola messaggiero;  
dì che torni, e che mi renda  
quella pace che non ho.

## Confuso, smarrito

Autore ignoto

Confuso, smarrito  
spiegar ti vorrei,  
che fosti, che sei,  
intendimi, oh Dio!  
Parlar non poss'io,  
mi sento morir.

Lontano, se mai  
di me ti rammenta,  
io voglio, tu sai,  
sì tu sai, ...  
che pena! Gli accenti  
confonde il martir.

Confuso, smarrito,

. . . . .

## Ad altro laccio

Pietro Metastasio

Ad altro laccio  
vedersi in braccio  
in un momento  
la dolce amica,  
se sia tormento  
per me lo dica  
chi lo provò.  
Rendi a quel core  
la sua catena,  
tiranno amore,  
che in tanta pena  
viver non so.

## Besoin d'aimer

Autore ignoto

Besoin d'aimer est pour nous sur la terre  
Comme l'air pur qui vient nous animer;  
Dans les palais, sous la chaumière,  
Oui, tout ressent dans la nature entière  
Besoin d'aimer.

Besoin d'aimer est un feu qui dévore,  
Un mal cruel que rien ne peut calmer.  
Jeune rarement on l'ignore,  
En vieillissant nous éprouvons encore  
Besoin d'aimer.

Besoin d'aimer nous poursuit,  
nous enflamme,  
Contre l'amour en vain l'on veut s'armer;  
En voyant paraître une femme  
Comment peut-on éteindre dans son âme  
Besoin d'aimer?

## Batti, batti, o bel Masetto

Lorenzo Da Ponte (1749-1838)

Batti, batti, o bel Masetto,  
La tua povera Zerlina!  
Starò qui come agnellina  
le tue bòtte ad aspettar.

Lascero straziarmi il crine,  
Lascero cavarmi gli occhi;  
E le care tue manine  
Lieta poi saprò baciàr.

Ah, lo vedo, non hai core!  
Pace, pace, o vita mia!  
In contento ed allegria  
Notte e dì vogliam passar.

## Bisogno d'amare

Il bisogno d'amare è per noi sulla terra  
Come l'aria pura che ci anima;  
Nei palazzi, nei casolari,  
Sì, tutti nella natura intera sentono  
Bisogno d'amare.

Il bisogno d'amare è un fuoco che divora,  
Un male crudele che nulla può calmare.  
Da giovani raramente lo si ignora,  
Invecchiando noi proviamo ancora  
Bisogno d'amare.

Il bisogno d'amare ci insegue,  
ci infiamma,  
Contro l'amore invano si combatte;  
Vedendo apparire una donna  
Come si può estinguere nell'anima  
Il bisogno d'amare?

## Vedrai, carino

Lorenzo Da Ponte

Vedrai, carino,  
Se sei buonino,  
Che bel rimedio,  
Ti voglio dar;

È naturale,  
Non dà disgusto,  
E lo speciale  
Non lo sa far.

È un certo balsamo  
Che porto addosso:  
Dare tel posso  
Se il vuoi provar.

Saper vorresti  
Dove mi sta?

*(Facendogli toccare il core)*

Sentilo battere,  
Toccamì qua.

## Cesa de atormentarme

Autore ignoto

Cesa de atormentarme,  
Cruel memoria,  
Acordándome un tiempo  
Que fue dichoso.

Y aún lo sería  
Si olvidarme pudiera  
De aquellas dichas.

## De amor en las prisiones

Autore ignoto

De amor en las prisiones  
Gozosa vivo - ¡ay!  
Y sus dulces cadenas  
Beso y bendigo - ¡ay!

Y el verme libre  
Más que el morir me fuera  
Duro y sensible - ¡ay!

## Muchacha, y la vergüenza

Autore ignoto

Muchacha, y la vergüenza,  
¿Dónde se ha ido?  
'Las cucarachas, madre,  
Se la han comido.'

Muchacha, mientes,  
Porque las cucarachas  
No tienen dientes.

## Smetti di tormentarmi

Smetti di tormentarmi,  
Cruel memoria,  
Ricordandomi un tempo  
Che fu felice.

E ancora lo sarei  
Se potessi dimenticarmi  
Di quella felicità.

## Di amore nelle prigioni

Di amore nelle prigioni  
Felice vivo - ¡ay!  
E le sue dolci catene  
Bacio e benedico - ¡ay!

E il vedermene libero  
Sarebbe per me più crudele e doloroso  
Che morire - ¡ay!

## Ragazza, e la vergogna

Ragazza, e la vergogna,  
Dov' è finita?  
'Gli scarafaggi, madre,  
Se la son mangiata.'

Ragazza, menti,  
Perché gli scarafaggi  
Non hanno denti.

## Mis descuidados ojos

Autore ignoto

Mis descuidados ojos  
Vieron tu cara.  
¡Oh qué cara me ha sido  
Esa mirada!

Me cautivaste,  
Y encontrar no he podido  
Quien me rescate.

Ya tomarán mis ojos  
A buen partido,  
Para no verte siempre,  
No haberte visto.

Pues tienes cosas  
Que sólo debe verlas  
El que las goza.

De mi parte a tus ojos  
Diles que callen,  
Poque si les respondo  
Quieren matarme.

Y es fuerte cosa  
Que ha de callar un hombre  
Si le provocan.

## Las mujeres y cuerdas

Autore ignoto

Las mujeres y cuerdas  
De la guitarra,  
Es menester talento  
Para templarlas.

Flojas no suenan,  
Y suelen saltar muchas  
Si las aprietan.

## I miei occhi spensierati

I miei occhi spensierati  
Videro il tuo volto.  
Oh quanto mi è costato  
Quel guardarti!

Mi imprigionasti  
E non ho potuto trovare  
Chi mi liberi.

I miei occhi ora  
Decideranno di non averti visto,  
Per non essere obbligati  
A vederti in eterno.

Perché hai ciò  
Che solo deve vedere  
Chi ne gioisca.

Da parte mia ai tuoi occhi  
Di che rimangono in silenzio,  
Perché se rispondo loro  
Bramano uccidermi.

E è difficile per un uomo  
Rimanere in silenzio  
Se lo provocano.

## Le donne e le corde

Le donne e le corde  
Della chitarra,  
Ci vuol del talento  
Per accordarle.

Molli non suonano  
E molte son solite spezzarsi  
Se le si tendono troppo.

## Die Post

Wilhelm Müller (1794-1824)

Von der Straße her ein Posthorn klingt.  
Was hat es, daß es so hoch aufspringt,  
Mein Herz?

Die Post bringt keinen Brief für dich.  
Was drängst du denn so wunderbarlich,  
Mein Herz?

Nun ja, die Post kommt aus der Stadt,  
Wo ich ein liebes Liebchen hatt',  
Mein Herz!

Willst wohl einmal hinübersehn  
Und fragen, wie es dort mag gehn,  
Mein Herz?

## Ständchen

Heinrich Friedrich Ludwig Rellstab  
(1799-1860)

Leise flehen meine Lieder  
Durch die Nacht zu dir;  
In den stillen Hain hernieder,  
Liebchen, komm zu mir!

Flüsternd schlanke Wipfel rauschen  
In des Mondes Licht,  
Der Verräters feindlich Lauschen  
Fürchte, Holde, nicht.

Hörst die Nachtigallen schlagen?  
Ach! sie flehen dich,  
Mit der Töne süßen Klängen  
Flehen sie für mich.

Sie verstehn des Busens Sehnen,  
Kennen Liebesschmerz,  
Rühren mit den Silbertönen  
Jedes weiche Herz.

Laß auch die die Brust bewegen,  
Liebchen, höre mich,  
Bebend harr' ich dir entgegen!  
Komm, beglücke mich!

## La Posta

Dalla strada risuona il corno di un postiglione.  
Che c'è da agitarsi tanto,  
Cuore mio?

La posta non porta alcuna lettera per te.  
Perché allora ti agiti così,  
Cuore mio?

Ma sì, la posta viene dalla città,  
Dove io avevo un tenero amore,  
Cuore mio!

Vuoi dare ancora una volta uno sguardo  
E domandare come vanno le cose,  
Cuore mio?

## Serenata

Sommessi i miei canti  
Ti implorano nella notte,  
Giù nel silenzioso boschetto,  
Mia cara, vieni a me!

Sussurrando stormiscono le cime flessuose  
Al chiaro di luna,  
Non temere, amore mio,  
Che il traditore ci spii.

Senti cantare gli usignoli?  
Ah, ti implorano,  
Con i loro dolci lamenti  
Ti implorano per me.

Comprendono il desiderio del cuore,  
Conoscono la pena d'amore,  
Commuovono con suoni argentini  
Ogni cuore sensibile.

Lascia che il tuo cuore si commuova,  
Diletta, ascoltami,  
Fremente ti aspetto!  
Vieni, rendimi felice!

## Die Taubenpost

Johann Gabriel Seidl (1804-1875)

Ich hab' eine Brieftaub in meinem Sold,  
Die ist gar ergeben und treu,  
Sie nimmt mir nie das Ziel zu kurz,  
Und fliegt auch nie vorbei.

Ich sende sie viel tausendmal  
Auf Kundschaft täglich hinaus,  
Vorbei an manchem lieben Ort,  
Bis zu der Liebsten Haus.

Dort schaut sie zum Fernster heimlich hinein,  
Belauscht ihren Blick und Schritt,  
Gibt meine Grüße scherzend ab  
Und nimmt die ihren mit.

Kein Briefchen brauch ich zu schreiben mehr,  
Die Träne selbst geb ich ihr:  
O sie verträgt sie sicher nicht,  
Gar eifrig dient sie mir.

Bei Tag, bei Nacht, im Wachen, im Traum,  
Ihr gilt das alles gleich,  
Wenn sie nur wandern, wandern kann,  
Dann ist sie überreich.

Sie wird nicht müd, sie wird nicht matt,  
Der Weg ist stets ihr neu;  
Sie braucht nicht Lockung,  
braucht nicht Lohn,  
Die Taub ist so mir treu.

Drum heg ich sie auch so treu an der Brust,  
Versichert des schönsten Gewinns;  
Sie heißt - die Sehnsucht!  
Kennt ihr sie? Die Botin treuen Sinns.

## La posta del piccione viaggiatore

Ho un piccione viaggiatore al mio servizio,  
Che è assai devoto e fedele,  
Non si ferma mai prima della meta,  
E non vola mai troppo lontano.

Mille volte al giorno lo invio  
Per raccogliere informazioni,  
Passando per molti luoghi cari,  
Fino alla casa dell'amata.

Là guarda furtivo dalla finestra,  
Spiandone ogni sguardo e ogni passo,  
Porta scherzando i miei saluti  
E mi riporta i suoi.

Non devo più scrivere letterine,  
Gli posso affidare le mie stesse lacrime:  
Oh, non sbaglierà certamente a consegnarle,  
Tanto fedelmente mi serve.

Di giorno, di notte, in veglia, in sogno,  
Per lui è lo stesso,  
Finché può andare in giro,  
Si sente ricchissimo.

Mai si stanca, mai è esausto,  
Il percorso gli è sempre nuovo,  
Non ha bisogno di legami,  
nè di ricompense,  
Tanto mi è fedele quel piccione.

Per questo lo stringo al petto così teneramente,  
Sicuro del premio più bello;  
Si chiama... struggimento!  
Lo conoscete? È il messaggero d'un cuore fedele.



Il programma comprende all'inizio del primo tempo e alla fine del secondo due brillanti trii per violino, violoncello e chitarra e nella parte centrale un recital per soprano e chitarra: un po' come accadeva proprio nell'Ottocento, il cui repertorio estremamente variegato è qui rappresentato da alcuni dei più importanti autori del tempo, un'accademia strumentale e vocale, che allora, però, poteva durare diverse ore... Si apre con un trio di **Niccolò Paganini** che scrisse molti brani anche per chitarra sia come solista che in duo, trio e quartetto con gli archi. E' uno dei brani giovanili in cui il desiderio di far cantare gli strumenti quasi come fossero i protagonisti di un'opera lirica si evidenzia in una scrittura di grande immediatezza. Col profumo di melodie belcantistiche, **Mauro Giuliani**, il massimo chitarrista italiano del tempo, dimostra con evidenza la qualità della propria ispirazione. E la chitarra appare lo strumento ideale per accompagnare la voce sia nelle gioiose e a tratti ironiche *Seguidillas* di un altro massimo compositore per il nostro strumento, lo spagnolo Fernando Sor, trascrittore magistrale anche delle arie dal *Don Giovanni* di **Wolfgang Amadeus Mozart**, sia nel canto appassionato della celeberrima *Serenata* di Franz Schubert e di altri suoi due lieder nelle versioni realizzate da **Johann Kaspar Mertz** con la consueta perizia degna di questo mai abbastanza lodato compositore e una perfetta aderenza anche alle possibilità della tessitura dello strumento. E' interessante notare che molti lieder di Schubert apparvero contemporaneamente, oltre che con il consueto accompagnamento pianistico, con quello chitarristico, che a volte precedeva cronologicamente quest'ultimo. Le sei corde sostituiscono efficacemente la scrittura per il pianoforte, esaltando ancora di più, a mio parere, le caratteristiche di intimità di alcune di queste magnifiche composizioni. La *Serenata* di Mauro Giuliani per violino, violoncello e chitarra è un lavoro magnifico, anzi direi che lo si può annoverare tra i capolavori del nostro per la felicità dell'invenzione e una rara capacità di far dialogare gli strumenti in un intrigante intreccio di voci.

**dicembre 2010 - data da definire**

**CASTELVETRO DI MODENA - PALAZZO COMUNALE**

con il patrocinio del Comune di Castelvetro di Modena,  
della Provincia di Modena e della Regione Emilia-Romagna

*Mosaico musicale... aspettando il 150° dell'Unità d'Italia*  
**Organico e musica da definire**

**autunno/inverno 2010 - data da definire**

**MODENA - CONFRATERNITA DI MISERICORDIA**

con il patrocinio della Regione Emilia-Romagna,  
del Comune di Modena e della Provincia di Modena

*Tra Classicismo e Romanticismo*  
**Organico e musica da definire**

## Marco Battaglia



Specialista della musica dell'Ottocento che interpreta con chitarre originali dell'epoca, dal 1994 svolge un'intensa attività come solista, anche con orchestra, nei cinque continenti e ha al suo attivo centinaia di concerti accolti con lusinghieri successi di pubblico e critica. Dopo gli studi classici oltre che presso la Civica Scuola di Musica di Milano (oggi Accademia Internazionale della Musica), ottenuto il diploma in Conservatorio nel 1995, ha realizzato recital con una chitarra appartenuta a Giuseppe Mazzini (che fu un abile chitarrista, come è testimoniato, tra l'altro, da sue numerose lettere) conservata nella casa natale a Genova, presso la Fondazione Stellite di Milano e il Teatro Carlo Felice di Genova. Si esibisce regolarmente e tiene masterclass in importanti sedi e rassegne a Torino, Milano (Museo del Teatro alla Scala, Castello Sforzesco, Società Umanitaria...), Monza, Pavia (Teatro Frascchini), Mantova (Conservatorio), Varese, Genova (Palazzo Ducale, Conservatorio...), Savona, Imperia, Modena, Ravenna (Museo del Risorgimento), Firenze (Palazzo Pitti), Ancona,

per il festival Sagra Musicale Umbra, a Spoleto, Roma (Palazzo Barberini), Cagliari (Conservatorio), Palermo, Messina (Filarmonica Laudamo), per Taormina Arte nel Palazzo dei Congressi, etc., oltre a realizzare varie tourné internazionali, anche su incarico delle Ambasciate d'Italia e degli Istituti Italiani di Cultura, tenendo concerti e masterclass, per citare, nel Palazzo dell'UNESCO di Parigi, a Lione (Conservatorio), Marsiglia, Amsterdam, Londra, Francoforte, Monaco, Bonn (Sparkasse), Kiel (Bachsaal), Zurigo (Landesmuseum), Basilea e le altre più importanti città svizzere, Lubiana (Auditorium di Radio Slovenia), Zagabria, Belgrado (Filarmonica), Atene - nel contesto delle celebrazioni per le Olimpiadi, per il Festival di Ermoupolis a Syros nel Teatro Apollon, a Città del Messico, Cancun e nell'ambito degli eventi in onore del Festival Cervantino a Irapuato, a Mosca (Conservatorio, Sala Rachmaninoff - Festival L'universo del suono), Bangkok (Auditorium Sangoian Indaravjaya, Palazzo della Borsa), Giacarta (Teatro Gedung Kesenian), Sydney (Conservatorio, per due volte anche inaugurando l'Italian Festival), Melbourne (Melba Hall), Canberra e in tutte le altre maggiori città dell'Australia (dove ha realizzato quattro tourné) e della Nuova Zelanda, registrando per le più rilevanti emittenti radiotelevisive dei vari stati e per RAI International. Ha effettuato produzioni discografiche per la MAP e pubblicato saggi musicologici. Sono parte della sua collezione di preziosi strumenti storici due chitarre appartenute a Mazzini e al fondatore del Futurismo musicale, Francesco Balilla Pratella (Gennaro Fabricatore, Napoli 1811 e 1801). Dal 2008 fonda e cura la direzione artistica dell' '800MusicaFestival (e dell'omonimo Ensemble) che comprende anche sedi prestigiose di Milano (Villa Reale), Genova, Modena (Galleria Estense) e Ravenna. Per ulteriori informazioni: [marcobattaglia.it](http://marcobattaglia.it) e [800musicafestival.it](http://800musicafestival.it)

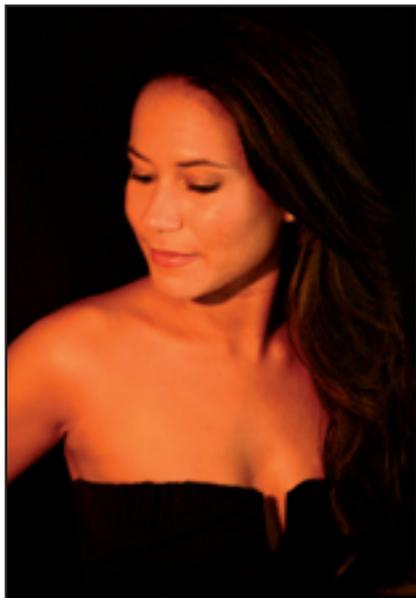
*'800 Musica Festival*  
**'800 Musica Festival**

## *'800 Musica Ensemble*



*L' '800 Musica Ensemble nasce dall'intento di proporre al pubblico il repertorio classico e romantico europeo con un approccio "storico" mediante l'uso di strumenti originali d'epoca e comprende apprezzati musicisti tra cui il suo fondatore e animatore, il chitarrista Marco Battaglia, e un quartetto d'archi composto, a seconda delle disponibilità, dai violinisti Marco Bianchi, Raffaello Negri, Fabio Ravasi e Alessandro Vescovi, dai violisti Alice Bisanti e Wim Janssen e dai violoncellisti Marcello Scandelli e Marco Testori. Partecipano, tra gli altri, anche i percussionisti Maurizio Ben Omar e Matteo Rabolini oltre ai flautisti Manuel Granatiero e Marco Brolli che, in particolare, come i componenti del quartetto, svolgono attività di prime parti di importanti orchestre effettuando tournée in tutti i continenti, collaborando con artisti del calibro di Riccardo Muti, Mario Brunello e Umberto Benedetti Michelangeli e affrontando le prassi esecutive antiche con vari altri ensemble di livello internazionale quali "Il Giardino Armonico", "Europa Galante", etc. Tra i programmi del 2010, che vedranno Marco Battaglia impegnato anche come solista, si possono citare concerti alla Villa Reale di Monza, presso il Castello di Melegnano (Milano) e al Palazzo Ducale di Sassuolo (Modena).*

## Véronique Mercier



Nata nel 1982 a Losanna (Svizzera) da padre svizzero e madre italiana, si dedica alla musica e al teatro nella sua città parallelamente agli studi classici. Nel 1995 inizia un approccio al canto con il contralto Carmen Gonzales. Nel 2000 si trasferisce in Italia per continuare la sua formazione musicale e nell'autunno 2006 si stabilisce a Milano, dove viene ammessa all'Accademia Internazionale della Musica (Scuola Civica). Nel dicembre 2006 è ammessa all'Accademia Harmonica di Modena, diretta dal regista Francesco Esposito, dove ha avuto l'opportunità di studiare con grandi nomi del mondo musicale internazionale. Dopo essersi perfezionata negli ultimi due anni con il soprano Luisa Maragliano, attualmente segue i consigli del soprano Lella Cuberli. E' stata recentemente ammessa come allieva effettiva alle masterclass tenute dal M.º Ernesto Palacio e dal M.º Renato Bruson presso il Concorso Lirico Internazionale "Renata Tebaldi" a San Marino. Nel 2004 Veronique Mercier vince il primo premio al Iº

Concorso Internazionale di Canto organizzato dall'Accademia Musicale Umbra al Castello della Pieve del Vescovo e nello stesso anno il Premio Alasia (Svizzera). Nel 2005 riceve il Premio Fritz Bach della Fondazione Crescendo (Svizzera). Si esibisce in numerosi concerti, recital e festival: al Lausanne-Palace (Svizzera), nel Castello di Coppet (Svizzera), alla Sala dei Notari di Perugia, concerto trasmesso dalla RAI, nel Castello della Pieve del Vescovo in occasione del Festival "Umbria Estate XIII Edizione". Ha inoltre realizzato il concerto "A Bernstein Tribute" all'Auditorium San Domenico di Foligno, accompagnata dall'Orchestra Filarmonica di Belfiore, recital organizzati dalla Fondazione "Planète Enfants Malades" nella Sala A. Bailly dell'Opera di Losanna, al Teatro delle Erbe di Milano, nel Festival Musicale di Castiglione del Lago con il Trio Paderewski, una serie di recital in Messico, tra i quali al Museo Raúl Anguiano di Guadalajara in occasione del vernissage dell'artista Waldo Saavedra, nell'ambito dei "Cortili Aperti 2008" di Crema, accompagnata dal pianista Luca Gorla e al Castello di Yverdon (Svizzera). Nell'ottobre 2008 debutta nel ruolo di Musetta nella "Bohème" di Puccini a Desenzano del Garda. Nel 2009 debutta in diversi ruoli tra i quali Gilda nel "Rigoletto" di Verdi a Monza, Rosina nel "Barbiere di Siviglia" di Rossini e la Contessa nelle "Nozze di Figaro" di Mozart a Milano. Nell'aprile 2009 canta anche nel "Requiem" di Mozart nella Chiesa di Santa Maria del Carmine a Brera (Milano). Nel settembre 2009 debutta in "Ero e Leandro" di G. Bottesini nel ruolo di Ero presso il Teatro San Domenico di Crema, accanto al basso Roberto Scandiuzzi e con l'Orchestra Filarmonica del Piemonte, diretta dal M.º Aldo Salvagno. Dell'opera è stato realizzato un CD e un DVD. Nel novembre 2009 è nuovamente Rosina nel "Barbiere di Siviglia" di Rossini al Teatro Politeama di Bra. Sta anche collaborando alla registrazione di alcuni CD: "Zaza" di R. Leoncavallo per la Naxos, "Nora" di G. Luporini per la Dynamic; "Pinotta" di P. Mascagni, per la De Matteo e "Vanna" di L. Pavanelli, per la Bongiovanni.

*'800Musica Festival*  
**'800MusicaFestival**



**Associazione '800 MUSICA'**

via Poggibonsi, 8 - 20146 Milano  
800musicafestival.it

**Direzione artistica: M.° Marco Battaglia**

Tel.: 335 544 61 69 - Fax: 02 40 01 20 43  
info@marcobattaglia.it - marcobattaglia.it

*Le note ai programmi e le traduzioni  
sono a cura della Direzione artistica*



*Marco Battaglia, Alice Bisanti e Marco Bianchi  
nella Sala delle Guardie del Palazzo Ducale di Sassuolo, 24 giugno 2009*

*con il patrocinio di*



*Soprintendenza per i Beni Storici  
Artistici ed Etnoantropologici  
di Modena e Reggio Emilia*



PROVINCIA DI  
MODENA



COMUNE DI  
MODENA



COMUNE DI  
CASTELVETRO MODENESE



PROVINCIA DI  
PAVIA



*con il contributo di*



COMUNE DI  
BINASCO



COMUNE DI  
PIEVE EMANUELE



COMUNE DI  
CORTELONA



COMUNE DI  
BELGIOIOSO



CITTÀ DI  
SASSUOLO



ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA  
ONLUS DI MONZA E BRIANZA



*in collaborazione con*



COMUNE DI  
MONZA



CITTÀ DI MELEGNANO  
ASSESSORATO ALLA CULTURA  
E IDENTITÀ



CONFRATERNITA DI MISERICORDIA  
DI MODENA



PALAZZO DUCALE  
DI SASSUOLO



ASSOCIAZIONE CULTURALE  
OLIMPIA MORATA - FERRARA